



Riflessioni del relatore della legge salva-Previti: «Penso che Previti sia una persona perseguitata dalla giustizia, ma non



credo che sia giusto risolvere il suo problema per via legislativa. Con questa norma si abbattono i tempi di prescrizione per reati

molto pesanti come l'usura, il furto aggravato, l'incendio doloso, la corruzione. È una cosa sbagliata». On. Edmondo Cirielli, An

AUGURI MA PER COSA

Furio Colombo

Tanti auguri. Ma per che cosa? A noi, mentre scriviamo, ne viene in mente uno solo, che semplifica il discorso e spiega quel che pensiamo e diciamo e scriviamo ogni giorno su questo giornale e tutte le volte che abbiamo occasione di parlare in pubblico, con la televisione (due volte l'anno) o senza.

Tanti auguri di una Italia senza Berlusconi. Ma non è poco? Direbbero alcuni. Non è troppo? Direbbero altri.

A noi sembra la giusta misura di una speranza che basta da sola, una volta espressa in modo chiaro e giustamente ripetuto, a tantissimi italiani, prima ancora di chiedere a quale tribù appartengono.

Ma c'entra Berlusconi con le feste di fine anno o evocare il suo nome è sbagliato perché guasta la festa?

Andiamo con ordine, e proviamo a spiegare. Augurarsi l'uscita di Berlusconi dalla scena politica (con un augurio in più per la sua splendida vita privata) significa augurarsi un sereno ritorno a casa (o ad altre destinazioni indicate dalla legge) di Previti e Dell'Utri.

Significa la separazione del potere politico dal potere privato e personale di una sola persona, un evento che, per l'Italia di oggi, è altrettanto importante quanto la separazione fra Stato e Chiesa nella nascita degli Stati democratici nei due secoli scorsi.

Significa la scomparsa (pensate, per puro effetto di un voto) del conflitto di interessi che ha scardinato la vita italiana in questi tre anni, rendendola pericolosa per la libertà e inagibile in molti percorsi professionali. Esempio, nell'Italia di oggi chiunque esercita professione giornalistica deve piacere personalmente a Silvio Berlusconi, la persona, il potere e la proprietà che Berlusconi rappresenta. Altrimenti saltano teste e si bloccano carriere.

Significa il ritorno alla normalità (che non è entusiasmante e non è meravigliosa ma smette di essere drogata e febricitante) del mondo della informazione italiana.

Vuol dire, per esempio, la fine della occupazione illegale del vertice Rai, dichiarato tale anche dal presidente della Camera.

L'uscita di Berlusconi dalla scena politica italiana (con tanti auguri per una lunga e felice vita di padrone delle sue tantissime cose ma non dell'Italia) significa anche la fine dell'incrostarsi sull'immagine del nostro Paese di una figura-cliché che tanti, anche fuori dall'Italia, avevano pensato finita e dimenticata.

SEGUERÀ PAGINA 29

La grande gelata di Natale

L'inflazione sale al 2%, i consumi vanno giù del 2,7. È crisi nera per le famiglie. La produzione industriale scende dello 0,6. Sindacati e imprenditori in allarme. Il governo per fare soldi vuole bloccare le leggi anticorruzione di cinque Regioni

Auguri di pace dai bambini palestinesi e israeliani



La gioia di alcuni ragazzi palestinesi a Gaza e israeliani a Tel Aviv durante manifestazioni per la pace

Arriva Natale e le famiglie sono costrette a fare i conti con i prezzi in crescita (2% l'inflazione in dicembre) e una drammatica caduta dei consumi (-2,7% in ottobre). Gli italiani stringono la cinghia, i commercianti si lamentano «dell'anno nero delle vendite», gli imprenditori registrano una ulteriore contrazione della produzione industriale. Intanto l'euro sale ai massimi storici e Berlusconi è convinto di cambiare il Patto di Stabilità. Bersani commenta: «Berlusconi ci sta isolando dall'Europa».

A PAGINA 14

Manfredonia

Preso l'assassino della piccola Giusy: è il cugino del padre

RIGHI A PAGINA 10

STORIE DI DUE ITALIE

Nicola Cacace

C'è l'Italia di Berlusconi e quella, un po' diversa, dei numeri. L'Italia di Berlusconi, naturalmente, è in gran salute. I numeri, tanto per citare quelli di ieri, dicono invece che l'inflazione è risalita e che a ottobre c'è stato un crollo dei consumi.

E ci sono diverse e opposte interpretazioni anche di due recenti indagini, la rilevazione Istat sulla forza lavoro nel terzo trimestre 2004 e il rapporto Bnl-Centro Einaudi sul risparmio delle famiglie.

SEGUERÀ PAGINA 28

Un metro a testa nel carcere di Castelli

Radiocarcere (Radicali) visita il penitenziario di Brescia e rivela l'orrore di detenuti ammassati

STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

IL CUORE DI UN ELETTORE

Non si rendono conto i dirigenti politici del centrosinistra di quanto grande sia il disagio, la voglia di fuga, l'acerbo dolore, si può anche dire, degli elettori ansiosi per i loro ideali beffati, ma anche per le loro famiglie, il destino dei figli, dopo i litigi, i fraintendimenti, le ripicche, le divisioni, le rotture di questi giorni? Non capiscono quali danni provocano con il loro non riuscire a mettersi d'accordo nel creare quell'unità essenziale capace di sconfiggere un governo rovinoso per il Paese?

SEGUERÀ PAGINA 28

BRESCIA «Un carcere lager» nella città dove è consigliere comunale il ministro della Giustizia, Roberto Castelli. La denuncia arriva da Radio Carcere, dopo la visita di una delegazione dei radicali nel penitenziario di Canton Mombello. Sovraffollamento record: una struttura che può ospitare 200 detenuti ne racchiude 430. E per i 180 tossicodipendenti manca il metadone.

MADEDDU A PAGINA 7

l'Unità
dal 26 dicembre
si trasferisce
a via Benaglia 25
00153 Roma
tel. 06.58557.1

Lettera

UN'ALTRA VITA È POSSIBILE

Patrizia Tellini

Caro Direttore, mi chiamo Patrizia e sono una delle ex ragazze del Pozzale, la Casa Circondariale femminile a custodia attenuata di Empoli. Ho conosciuto il carcere all'età di 22 anni, per reati connessi alla tossicodipendenza. Una carcerazione durata sei lunghi anni. Anni in cui sono cresciuta con rabbia e arroganza, lasciando tutto in mano all'istinto.

SEGUERÀ PAGINA 29



San Giovanni

CI SARÀ ANCHE RIFONDAZIONE

Fausto Bertinotti

Caro Direttore, la proposta di l'Unità per una manifestazione di massa contro il governo da tenersi agli inizi del prossimo anno ci convince in pieno. Durante questi mesi si sono accumulate energie e risorse importanti in una serie di eventi che hanno contestato aspetti fondamentali della politica di questo governo. di grandi categorie di lavoratori.

SEGUERÀ PAGINA 3

Racconti di fine anno

LA NUOVA PESTE DI PALERMO

Vincenzo Consolo

Ed eccomi ridotto qua, bloccato non so per quanto tempo, in Palermo, in un'angusta stanza dell'ospedale, specializzato nelle malattie infettive, di via Gucciardone, n° 41 bis. Ridotto, per una sentenza cruda dei medici, dopo mesi e mesi, anni, d'indagini, d'analisi, d'essere infetto, ed infettivo, a causa della vecchia e sempre nuova epidemia palermitana, qualcosa di simile alla peste o al colera.

SEGUERÀ PAGINA 25

ai lettori

Come gli altri giornali torneremo in edicola lunedì 27. Nell'augurare buone feste a tutti vi ricordiamo che sul sito www.unita.it troverete notizie e aggiornamenti

fronte del video Credibilità

Dan Rather, un giornalista televisivo perfino più famoso di Bruno Vespa, si è dimesso, anzi si è dovuto dimettere. La sua decisione è da mettere sicuramente in relazione con la dichiarazione fatta da Renato Brunetta l'altra sera a «Ballarò». L'economista ha dichiarato infatti che «i giornalisti sono tutti venduti», perché, figurarsi, non sostengono il governo Berlusconi. Prova ne sia che sono tutti pagati dai loro editori, notoriamente in grande maggioranza comunisti. In attesa di una reazione da parte del congresso della Federazione della stampa (che è in corso), Dan Rather ha gettato la spugna, avendo riscontrato che la sua credibilità purtroppo si è infranta sullo scoglio Brunetta. Più che uno scoglio, una imitazione di Elio Vito, una vocetta di sottofondo e di sottobanco, una tortura proibita dalla Convenzione di Ginevra, in poche parole, un nemico giurato della circolazione delle idee e quindi del giornalismo. Quando c'è lui, non si sente nessun'altra voce, il confronto è impossibile e perfino Gasparri rischia di sembrare civile. E, come capirete, un rischio simile non ce lo possiamo davvero permettere.

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza



in edicola L'UOMO

con l'Unità a 5,90 euro in più

PER ME AIA PIÙ DIRITTI CHI È NATO PER ULTIMO.

Un sorriso lungo 12 mesi 52 settimane 365 giorni

IL CALENDARIO DEI BAMBINI

Un'idea di Sergio Stajano per la "Consulta Rodari" Con il contributo coop

IN EDICOLA CON l'Unità € 3,90 IN PIÙ